Rassegna Stampa

di Martedì 20 febbraio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
10	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	20/02/2024	*Vivificazione lagune del Po. In arrivo 14 milioni*	3
26	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	20/02/2024	*Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti sul Senio e sul Santerno*	4
I+II/	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	20/02/2024	*Inserto - L'autostrada d'acqua al servizio del territorio Romagnolo*	5
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/02/2024	*Prima giornata di sole: pullula il devastante granchio blu*	8
9	Il Gazzettino - Ed. Treviso	20/02/2024	*Duecento interventi nei giorni di asciutta*	9
17+23	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	20/02/2024	*Dodici milioni per Senio e Santerno*	10
22	La Nuova Ferrara	20/02/2024	*Lavori stradali per contrastare le frane*	12
25	La Nuova Sardegna	20/02/2024	*Lavori in corso nella rete idrica possibili disagi*	13
1+XV	La Sicilia - Ed. Siracusa	20/02/2024	*Agrigento. Senz'acqua 15 comuni intervenga il prefetto*	14
33	La Stampa - Ed. Vercelli	20/02/2024	*"Lo spettro delle crisi idriche incombe sulla stagione dei riso"*	15
1+18	La Voce di Rovigo	20/02/2024	*Tavolo con la Regione e le lagune del Delta torneranno a vivere*	16
6	Primo Piano Molise	20/02/2024	*Lago di Occhito, la valorizzazione grazie alla sinergia di due regioni*	18
4/5	L'Osservatore Romano	19/02/2024	*La Regina Aquarum si candida (S.Paparatti)*	19
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	20/02/2024	*Anbi ER. In Emilia Romagna un euro alla bonifica ne genera uno e mezzo in lavori. Levidenza dei dati*	21
	Ilgazzettino.it	20/02/2024	*Porto Tolle. Il ritorno del granchio blu: pescati 1.800 chili di esemplari nel Delta del Po solo nel*	22
	Ilsole24ore.com	20/02/2024	*In Sardegna gli agricoltori lanciano l'allarme: e' emergenza per siccita' e alte temperature*	24
	Affaritaliani.it	20/02/2024	*ANBI: l'autogoverno e' una condizione di efficienza e sicurezza dei territori*	27
	Agricultura.it	20/02/2024	*Bonifiche. Anbi, I Consorzi portano valore ai territori virtuosi, non il contrario*	30
	Cuoreeconomico.com	20/02/2024	*Pessolani (Coldiretti Basilicata): Restituire dignita' al comparto con invasi e giusta retribuzione*	32
	Estense.com	20/02/2024	*Copparo. Lavori di ripresa frane a Fossalta e a Tamara*	36
	Lapiazzaweb.it	20/02/2024	*Collettore Carpanedo-Sabbioni: realizzato il primo stralcio dei lavori*	38
	Lasvolta.it	20/02/2024	*Crisi idrica: cosa stiamo facendo per contrastarla?*	40
	Primaonline.it	20/02/2024	*Inverno, nel Mediterraneo gia' e' siccita'*	47
	Watergas.it	20/02/2024	*Idrico, ANBI: al sud situazione preoccupante*	49
	Forlinotizie.net	19/02/2024	*i dati Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle a*	51
	Mincioedintorni.com	19/02/2024	*POST ALLUVIONE Sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna*	52

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 10
Foglio 1

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Diffusione: 3.244

www.ecostampa.it

Stanziati da Roma e dalla Regione

Vivificazione lagune del Po In arrivo 14 milioni

PORTO TOLLE Arrivano 14 milioni di euro per la vivificazione delle lagune del Delta del Po.
Si tratta di soldi che rientrano nell'Accordo per la coesione siglato tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente della Regione Luca Zaia lo scorso novembre a Verona. Come spiega l'assessore regionale alla Pesca, il polesano di Stienta Cristiano Corazzari, «l'intervento di vivificazione è finalizzato alla riattivazione degli scambi d'acqua con il mare: si tratta di un intervento di grande importanza, richiesto dal mondo della pesca e reso ancora più necessario in questo momento difficile per l'intero settore che si trova a fronteggiare l'emergenza del granchio blu, killer di vongole e cozze».
Ieri, al Consorzio di bonifica del Delta del Po, Corazzari ha partecipato a un incontro operativo sul tema con partecipanti anche le rappresentanze dei pescatori ovvero l'ente consortile delle cooperative di Scardovari e le Reti delle imprese di pesca professionale ed acquacoltura operanti nelle lagune del Delta del Po.
(A.A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti alla «Coimpo»: assolte le due amministratrici
«Noce? Candidato straordinario» La Lega sta col dottore: può unire
Assessora via per dissidi personali
Casa su Misura
17-18/22-25 febbraio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 26
Foglio 1

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Diffusione: 15.000

www.ecostampa.it

Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti sul Senio e sul Santerno

Un sopralluogo ieri della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e di Bagnara di Romagna

FUSIGNANO

Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua a maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato ieri un sopralluogo.

«L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso - ha commentato Priolo -, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente».

A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine.

Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, in Bassa Romagna sono stati erogati 34,8 milioni di euro per i Cis, i Contributi di immediato sostegno.

In comune di Fusignano sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel Senio. Il secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del Senio, per la sponda destra e sinistra.

A questi lavori si aggiungono undici interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro – 6 in capo ai Consorzi di Bonifica, 5 a Hera – e 3 interventi sulla viabilità (circa 18mila euro).

Sono tre gli interventi urgenti sul Santerno previsti sul territorio comunale di Bagnara. Uno interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata, Bagnara e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da 1 milione 700mila euro, riguarda Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,8 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua.

A queste opere si aggiungono sei interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro – tutti in capo ai Consorzi di Bonifica – e 12 interventi sulla viabilità (circa 200mila euro).

Il sopralluogo ieri a Fusignano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Diffusione: 15.000

www.ecostampa.it

L'AUTOSTRADA D'ACQUA AL SERVIZIO DEL TERRITORIO ROMAGNOLO

Gli interventi per aumentare il flusso di scorrimento del Cer e rinforzare il rivestimento

// pagine II e III

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina I+II/
Foglio 2 / 3

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

www.ecostampa.it

L'AUTOSTRADA IDRICA STRATEGICA PER LA ROMAGNA

Il rifacimento del Cer, innovazione e sostenibilità al servizio del territorio

L'inversione del corso durante i giorni dell'alluvione ha evitato l'allagamento di Ravenna
La soluzione innovativa ora adottata garantirà una maggior velocità di scorrimento

ROMAGNA
CECILIA MORETTI

Il Canale Cer, il più lungo corso d'acqua artificiale italiano e una delle maggiori opere idrauliche del nostro Paese, viene considerato come una sorta di "autostrada idrica d'Italia". Una infrastruttura strategica di cui bisogna aver chiaro il valore e che deve essere curata e mantenuta al meglio delle sue possibilità.

Qui, nel primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, è stato realizzato un intervento di manutenzione straordinaria che è stato anche una occasione di ricerca applicata. La soluzione, decisamente innovativa, è stata ideata dai tecnici del Consorzio Cer (acronimo che sta proprio per Canale emiliano-romagnolo) per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale. È stata realizzata attraverso l'utilizzo di lastre in calcestruzzo a cui sono state aggiunte fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento.

Il Cer, che parte dal Cavo Napoleonico in provincia di Ferrara e arriva quasi fino a Rimini, era stato protagonista proprio in uno dei momenti più difficili per l'alluvione della Romagna. Durante quei giorni, i tecnici del Consorzio fecero defluire un milione e mezzo di metri cubi di acqua verso il Po invertendo la direzione del flusso. Il tratto che è stato oggetto della manutenzione è un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. È stato inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, viceministro alle infrastrutture, e di Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna.

L'intervento, finanziato dal Ministero dell'economia e delle finanze per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, ha come obiettivo la sicurezza infrastrutturale, il miglioramento delle performance e la sostenibilità energetica. Le lastre in calcestruzzo assicureranno un incremento del 20% nell'efficienza del canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'acqua" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175mila ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini.

«L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo», evidenzia Raffaella Zucaro, direttrice generale del Consorzio Cer e coordinatrice dell'Anbi Emilia-Romagna. «La multifunzionalità del Canale – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi – è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione. Questo intervento torna, però, a catalizzare l'attenzione sulla sua funzione primaria, il servizio dell'agricoltura».

«Con il tempo – spiega Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio Cer – il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy».

> La sicurezza dell'opera è stata migliorata attraverso l'utilizzo di lastre in calcestruzzo a cui sono state aggiunte fibre polimeriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina I+II/
Foglio 3 / 3

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

www.ecostampa.it

Il Canale emiliano romagnolo si conferma un'infrastruttura strategica per il territorio garantendo un bacino di risorsa idrica nei momenti di siccità, sempre più prolungati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 7
Foglio 1

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.255

www.ecostampa.it

Prima giornata di sole: pullula il devastante granchio blu

PORTO TOLLE

Ben 1.600 chili di esemplari maschi più 200 chili di femmine. Non si tratta della pesca miracolosa, ma della raccolta di granchi blu consegnata dai pescatori del Delta all'Mercato ittico di Pila solo nella giornata di ieri. «Questo è il risultato della prima giornata di sole e siamo solo a febbraio - commentano i pescatori allarmati da un'emergenza senza fine -. Cosa serve seminare se non siamo ancora usciti dall'inverno e siamo già così?».

La preoccupazione è massima, da 8 mesi le cooperative afferenti il Consorzio pescatori del Polesine di Scardovari invocano lo stato di calamità supportati dalle istituzioni ai vari livelli, di cui però non vi è traccia, nonostante l'emendamento alla legge di Bilancio con cui è stata modificato il decreto legislativo 102 del 2004 estendendo alle imprese e ai consorzi della pesca e dell'acquacoltura gli interventi compensativi previsti in favore delle imprese agricole e zootecniche.

VIVIFICAZIONE LAGUNE

Nel frattempo ieri nella sede del Consorzio di Bonifica del Delta del Po si è tenuto il primo tavolo di coordinamento finalizzato alla pianificazione degli interventi per la vivificazione degli ambiti lagunari deltizi. «Sono 14 milioni di euro che rientrano nell'Accordo per la coesione siglato tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia lo scorso novembre a Verona - commenta l'assessore regionale alla pesca Cristiano Corazzari -. Si tratta di uno stanziamento a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, risorse che investiamo nella difesa della natura e biodiversità delle nostre lagune del Delta del Po. L'intervento di vivificazione che andremo a pianificare è finalizzato alla riattivazione degli scambi d'acqua con il mare: si tratta di un intervento di grande importanza e richiesto dal mondo della pesca e reso ancora più necessario in questo momento difficile per l'intero settore che si trova a fronteggiare l'emergenza granchio blu».

Insieme a Corazzari pure il collega di giunta Federico Caner che si sono confrontati con i tecnici del Consorzio di Bonifica nonchè dei Consorzi e le Reti delle imprese di pesca professionale ed acquacoltura operanti nelle Lagune Delta del Po. «Ringrazio il collega Caner, titolare della delega sui fondi di coesione e all'agricoltura per il prezioso sostegno - continua l'assessore alla pesca -. L'incontro di oggi è il via a un percorso condiviso con tutti gli attori del mondo ittico per rilanciare le nostre lagune. Si tratta di mettere a frutto un importo consistente ed è pertanto fondamentale una attività di coordinamento che faccia emergere le esigenze di tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo è lavorare assieme programmando gli interventi infrastrutturali da realizzare nei prossimi anni».

Un ottimo risultato anche per Caner che ha sottolineato l'importanza dei lavori di vivificazioni richiesti da tempo e da più voci del comparto ittico deltino per ridare ossigeno alle lagune: «Trovo doveroso dare una risposta all'emergenza che ha colpito negli ultimi mesi il mondo della pesca veneta, eccellenza a livello nazionale. L'intervento di vivificazione degli ambiti lagunari del Delta del Po servirà a garantire la salvaguardia degli ecosistemi deltizi, compatibilmente all'aumento della produttività e dell'occupazione nell'ambito delle attività della pesca, della mitilicoltura e del turismo sostenibile».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO TOLLE Granchio blu

AL MERCATO DI PILA NE SONO STATI CONFERITI 1.800 CHILI. PRIMO INCONTRO SULLA VIVIFICAZIONE DELLE LAGUNE

Raccolte due tonnellate di rifiuti

Pro Loco, Santarato lascia Caccia al nuovo presidente

Prima giornata di sole: pullula il devastante granchio blu

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Duecento interventi nei giorni di asciutta

▶ Consorzio di bonifica al lavoro sui canali
Da domani torneranno a riempirsi d'acqua

CASTELFRANCO

In due settimane di asciutta, circa duecento interventi sui canali del consorzio Piave. Da domani, comincerà la reimmissione dell'acqua nel canale derivatore all'opera di presa di Fener e i vari corsi della Castellana e del Montebellunese torneranno a riempirsi. Sono terminati i tradizionali lavori che vengono svolti ogni anno nel periodo della cosiddetta asciutta, ovvero lo svuotamento dei canali per potervi intervenire liberamente. Rispetto alle previsioni, non dovrebbero esserci ritardi, dato che non sono stati incontrati particolari problemi (rifiuti, ad esempio) nell'arco dell'opera. Anche se c'è stata una quantità di lavori, quest'anno, particolarmente consistente.

IL BILANCIO

«Abbiamo svolto - dicono dal consorzio Piave - circa 200 opere, frutto sia di segnalazioni dei cittadini che di nostri interventi autonomi. Sono stati utilizzati 32 avventizi, ovvero addetti assunti esclusivamente per il lavoro di questi giorni». Si è trattato ora di ripresa di frane con il consolidamento delle sponde, ora di pulizia ed espurgo del fondo dei canali, ma anche di interventi alle centraline di pompaggio per garantire l'efficienza degli impianti pluvirrigui nella prossima stagione estiva. Sono stati eseguiti, innanzi tutto, lavori di consolidamento della sponda del canale Zero lungo via Cerchiara ai confini tra Salvatronda di Castelfranco Veneto e Resana, nel nome della sicurezza idraulica. Un intervento di pulizia infestanti, fresatura e successivo espurgo ha riguardato invece il canale Musoncello a Castelfranco, ma anche la presa di San Floriano, punto di partenza della condotta adduttrice dell'impianto pluvirrigio Castelfranco-Salvatronda. Lungo l'argine sinistro del canale "Brenton" in via Raspa in Comune di Altivole si è poi provveduto alla posa di rocce, mentre lungo il canale Camula in via Botte, sempre ad Altivole, si è puntato a interventi di difesa di sponda. La sistemazione di un tratto di argine ha poi interessato il "Brenton del Maglio" in via Sabbioni ad Albaredo di Vedelago.

NEL MONTEBELLUNESE

Pure nel Montebellunese non sono mancate operazioni più e meno significative. A cominciare dal rifacimento di un tratto di muro di sponda del Canale del Bosco a Biadene, per continuare con l'intervento di posa rocce lungo l'argine sinistro del canale di scarico in via Montello a Giavera e l'intervento di riparazione e stuccatura di tratti del canale Ovest a Istrana. Manutenzione straordinaria è stata attuata alle paratoie dell'opera di presa di Nervesa ma anche alla centralina dell'impianto pluvirriguo di Maser, per garantire la corretta distribuzione dell'acqua. Intervento di difesa di sponda con posa di rocce, infine, sul canale collettore di Postioma e di espurgo del canale secondario a Padernello.

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO Sopra da Altivole, sotto e nel tondo a Castelfranco

SONO STATI IMPIEGATI 32 AVVENTIZI, ASSUNTI DAL CONSORZIO DI BONIFICA PER SVOLGERE ESCLUSIVAMENTE QUESTI LAVORI

Castelfranco

Duecento interventi nei giorni di asciutta

Piazze piene per il Carnevale «Un successo»

Sei club, ritorno in pista con il trofeo in memoria di Mariuz

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 17+23
Foglio 1 / 2

il Resto del Carlino
Ravenna

Diffusione: 6.514

www.ecostampa.it

Dodici milioni per Senio e Santerno

Priolo a Fusignano e Bagnara. Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua

Servizio a pagina 23

Dodici milioni per intervenire su Senio e Santerno

L'annuncio della vicepresidente della Regione, Priolo, in visita alle zone colpite dall'alluvione. Previsti lavori sugli argini

Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'Unione della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato ieriun sopralluogo. «L'obiettivo – ha detto l'amministratore – è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante».

A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'Unione della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i Contributi di immediato sostegno.

Sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento urgente di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente Senio. Il secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra. Entrambe le opere sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

A questi lavori si aggiungono undici interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro – 6 in capo ai Consorzi di Bonifica, 5 a Hera – e 3 interventi sulla viabilità (circa 18mila euro). Sono tre gli interventi urgenti sul Santerno. Uno e interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da 1 milione 700mila euro, riguarda i comuni di Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione di maggio. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,8 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua. Il rinforzo riguarda gli argini (totale degli interventi, 7,5 milioni).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 17+23
Foglio 2 / 2

il Resto del Carlino
Ravenna

www.ecostampa.it

Un'immagine scattata a Bagnara di Romagna il 18 maggio scorso in piena emergenza

Priolo in visita alla zone alluvionate di Fusignano insieme al sindaco Nicola Pasi

LE PAROLE DI PRIOLO

«Monitoreremo costantemente i lavori per la sicurezza dei fiumi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 22
Foglio 1

la Nuova Ferrara

Tiratura: 5.119
Diffusione: 4.165

www.ecostampa.it

Copparo

Lavori stradali per contrastare le frane

Dopo le sponde del Canale Naviglio, del Canale Bianco e del Canale Seminiato, i lavori di ripresa frane nel territorio copparese si spostano sulla Fossa di Formignana e sul Canale Brusabò Alto. Ieri ha preso il via il cantiere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Fossalta e a Tamara, in via San Marco, Baricorda e Brusabò, per una lunghezza complessiva di trecento metri. L'opera, in cui sono stati investiti 100mila euro, consiste nel ristabilire le condizioni di sicurezza attraverso la ripresa di frane e il ripristino delle scarpate mediante la posa di geotessile e materiale lapideo.

Per consentire l'esecuzione dei lavori, per i 60 giorni preventivati e comunque sino al termine degli interventi, dalle 8 alle 17 è istituito un divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto quelli condotti dai residenti, in via San Marco, dall'incrocio con via Argine Volano (Sp20) all'incrocio con via Pioppa, compreso via Olmo; in via Baricorda, dall'incrocio con via Pioppa all'incrocio con la medesima via a Tamara, e in via Brusabò, dall'incrocio con via Valle per una lunghezza di 800 metri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Qui non si pensa alla nostra salute»
Discarica, critiche all'ampliamento
«Bisce e topi nella casa abbandonata»
L'orrore delle foibe, parola ai testimoni
Tresigallo e i giovani Incontri in biblioteca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 25
Foglio 1

LA NUOVA Sardegna

Tiratura: 20.961
Diffusione: 19.362

www.ecostampa.it

San Teodoro

Lavori in corso nella rete idrica possibili disagi

San Teodoro. Il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale sta effettuando un intervento sulla condotta che rifornisce di acqua grezza anche i potabilizzatori Abbanoa di San Teodoro (La Runcina) e di Budoni (Budoni centro). I lavori sono iniziati ieri e dovrebbero finire giovedì. Potrebbero quindi verificarsi variazioni significative in base alla qualità dell'acqua grezza in arrivo negli impianti di potabilizzazione. Per questo motivo Abbanoa ha previsto un servizio autobotti nei centri abitati interessati e nelle frazioni. Alla ripresa dell'erogazione l'acqua potrebbe presentarsi torbida.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 1+XV
Foglio 1

LA SICILIA
Siracusa

Diffusione: 982

www.ecostampa.it

AGRIGENTO

Senz'acqua 15 comuni intervenga il prefetto

ENZO MINIO a pagina XV

Senz'acqua 15 comuni, intervenga il prefetto

RIBERA. Chiedono la presenza del prefetto Filippo Romano sul territorio del comprensorio occidentale della provincia, ben 15 comuni che vivono di agricoltura, dove da oltre sei mesi sono assenti le piogge e dove l'acqua del fiume Verdura, in parte va inutilizzata, va a mare perché non vi sono dighe.

A scrivere al rappresentante di governo sono stati 10 consiglieri comunali riberesi, Vincenzo Costa, Pietro Siragusa, Alfredo Mulè, Federica Mulè, Calogero Cibella, Maria Grazia Angileri, Giuseppe Ciancimino, Salvatore Tortorici, Giovanni Tortorici e Nicola Inglese i quali invitano il prefetto a visitare le valli del fiume Sosio-Verdura e del Magazzolo quando la stagione irrigua è imminente e la mancanza di piogge rischia di compromettere irrimediabilmente il futuro delle aziende agricole.

Sottolineano che le recenti precipitazioni sono state esigue, le temperature miti di febbraio continuano ad aggravano la situazione e la preziosa acqua del Verdura, nell'area medio-bassa del fiume, frutto delle sorgenti che ancora resistono, scorre inutilizzata perché non vi sono sbarramenti, ma si registra la presenza di tanti laghetti collinari privati vuoti che gli agricoltori potrebbero riempire con un pompaggio autonomo.

Nella nota inviata al prefetto Romano, che in copia sta per essere sottoscritta da un'altra dozzina di sindaci del comprensorio, i consiglieri comunali sostengono che sono presenti 13 mila ettari di irriguo, di cui 7000 ad agrumeto, ad arancia Navel (l'unica Dop d'Europa) e anche uliveti, vigneti, pescheti, pereti e albicoccheti, con una produzione lordo - vendibile che ammonta a 70-80 milioni di euro, che diventano 150 milioni con l'indotto. La diga Castello, sul Magazzolo, fornisce acqua ai terreni di 15 comuni, servendo una popolazione di 150 mila abitanti che vive con la produzione e la commercializzazione anche delle arance di Ribera, conosciute in Italia e in Europa.

«Una discreta quantità di acqua dal fiume Sosio affluisce alla diga di Gammauta di competenza dell'Enel - scrivono i consiglieri al prefetto - la preziosa risorsa idrica potrebbe essere trasferita con periodicità costante alla diga Castello, direttamente per caduta, tramite la bretella di collegamento già esistente. Inoltre, una discreta quantità d'acqua si riversa costantemente nel fiume Verdura e si perde in mare, creando sconforto tra migliaia di agricoltori che vedono minacciato il loro lavoro e il loro sostentamento. Chiediamo di sottoscrivere un disciplinare tra Consorzio di Bonifica, Genio civile, Enel e Regione Siciliana che permetta di utilizzare l'acqua, come prescrive la legge Galli, in ordine per l'alimentazione umana, per l'agricoltura e infine per l'industria».

ENZO MINIO

I consiglieri chiedono un sopralluogo nell'ovest della provincia

Il fiume Verdura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 33
Foglio 1

LA STAMPA VERCELLI

Diffusione: 2.319

www.ecostampa.it

Questa settimana consorzi e associazioni si incontreranno per un faccia a faccia con Ente risi
Bondesan: "L'accumulo nevoso è scarso e quel poco che c'era si è sciolto per le temperature alte"

"Lo spettro delle crisi idriche incombe sulla stagione del riso"

IL RETROSCENA

«Come andrà la nuova stagione? Un po' di preoccupazione c'è, ma tutto dipende da come saranno i prossimi mesi». Tra i consorzi irrigui il ricordo delle ultime crisi idriche è ancora vivo: se l'anno scorso la principale coltura del Vercellese ha attraversato una stagione di relativa tranquillità, grazie soprattutto alle precipitazioni di maggio, due anni fa il territorio aveva vissuto una delle siccità più estreme, che in tutta Italia ha reso improduttivi 26. 000 ettari di risaie.

A fronte di questi scenari e delle temperature anomale che stanno sciogliendo la neve, una delle riserve idriche per il riso, certi timori sorgono quasi spontaneamente. E aumentano man mano che si avvicina la nuova campagna risicola: «Per capire come andrà il 2024 servirebbe la sfera magica», commenta Stefano Bondesan, presidente dell'associazione d'irrigazione Ovest Sesia, che gestisce un comprensorio di 100. 000 ettari tra Biellese, Vercellese e parte del Casalese: tre zone servite con l'acqua prelevata dai fiumi Dora Baltea, Sesia e Po, e dai torrenti Elvo e Cervo. Circa 9. 000 le aziende consorziate. «L'accumulo nevoso è scarso – commenta –, e quel poco che c'era si è sciolto a causa delle temperature alte. Non abbiamo ancora informazioni per capire come andrà quest'anno, ma manca poco e un po' di paura c'è. Anche perché non è un segreto il fatto che il riso abbia bisogno di acqua. Anche l'anno scorso l'accumulo nevoso non c'era stato, ma a seguire c'era stata una primavera particolarmente piovosa».

Questa settimana i consorzi e le associazioni di categoria si incontreranno per un faccia a faccia promosso da Ente Risi.

Il livello dell'acqua sotto il ponte della Sesia: le temperature elevate di questo periodo preoccupano

Tema del tavolo di lavoro capire come sarà quest'anno la gestione dell'acqua e come affrontare eventuali emergenze. «Siamo monitorando la situazione – conferma Manrico Brustia, responsabile settore riso e irrigazione per Cia Piemonte –. Quest'anno ci sono state piogge e il Lago Maggiore (un'altra riserva d'acqua per il territorio, ndr) è pieno: lo scenario è decisamente migliore rispetto al 2023, quando a fine febbraio il grande bacino naturale era mezzo vuoto. Oltre a questo, i terreni sono molto più umidi e il livello di falda è alto. Nevicate ce ne sono state, ma se le temperature sono alte il manto si scioglie. La speranza è per una stagione in linea con l'anno scorso, che ha visto una serie di precipitazioni che hanno salvato la stagione». Ad oggi preoccupa di più il discorso turnazioni, cioè la distribuzione alternata dell'acqua nei territori. «Nel 2023 sono state fatte tra fine luglio e inizio agosto – aggiunge Brustia –: a mio avviso, un mese prima avrebbero creato più danni. Nell'incontro tra i consorzi si dovrà capire se siano stati valutati eventuali problemi su questo tema». Dal Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese arrivano notizie confortanti sul riempimento delle dighe, ma anche in questo caso rimane alta l'attenzione, memori di quanto avvenuto negli ultimi anni: l'Ingagna viene riempito con oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua, l'Ostola 5, 4 milioni, la Ravasanella 4, 7 milioni. «La nostra posizione è di monitoraggio e di vigilanza – evidenzia il presidente Leonardo Gili –; apriremo la distribuzione dell'acqua a fine marzo, e a quel punto verificheremo quant'è la richiesta. I canali sono puliti e siamo pronti per una nuova campagna di irrigazione, ma la preoccupazione rimarrà finché non verranno realizzati i lavori previsti: sappiamo quali sono i rischi derivanti dalla siccità». R. MAG. —

Preoccupa il discorso turnazioni, la distribuzione alternata dell'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 1+18
Foglio 1 / 2

la VOCE di ROVIGO nuova

Tiratura: 6.000

www.ecostampa.it

PESCA

Tavolo con la Regione e le lagune del Delta torneranno a vivere

A pagina 18

Il primo tavolo di coordinamento per la vivificazione delle lagune del Delta del Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
20-02-2024
Pagina 1+18
Foglio 2 / 2

la VOCE di ROVIGO nuova

www.ecostampa.it

RECIONE L'assessore regionale Corazzari: "Lavoriamo insieme per la nostra pesca e il nostro ambiente"

Tavolo per coordinare la vivificazione

Ieri è andato in scena il primo incontro per gli interventi nelle lagune del Delta del Po

PORTO VIRO - "Con l'incontro di oggi (*ieri per chi legge ndr*) abbiamo dato il via a un tavolo di coordinamento finalizzato alla pianificazione degli interventi per la vivificazione degli ambiti lagunari del Delta del Po. Sono 14 milioni di euro che rientrano nell'accordo per la coesione siglato tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia lo scorso novembre a Verona. Si tratta di uno stanziamento a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, risorse che investiamo nella difesa della natura e biodiversità delle nostre lagune del Delta del Po. L'intervento di vivificazione che andremo a pianificare è finalizzato alla riattivazione degli scambi d'acqua con il mare: si tratta di un intervento di grande importanza e richiesto dal mondo della pesca e reso ancora più necessario in questo momento difficile per l'intero settore che si trova a fronteggiare l'emergenza granchio blu".

Così è intervenuto l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari, ieri in occasione del primo incontro di coordinamento per la realizzazione degli Interventi per la vivificazione degli ambiti lagunari del Delta del Po. All'incontro, che si è tenuto nella mattinata di ieri, ospitato nella sede del Consorzio di Bonifica del Delta del Po, hanno partecipato oltre al Consorzio di Bonifica, i Consorzi e le Reti delle imprese di pesca professionale ed acquacoltura operanti nelle Lagune Delta del Po. "Ringrazio il collega Federico Caner, titolare della delega sui Fondi di Coesione per il prezioso sostegno. L'incontro di oggi è il via a un percorso condiviso con tutti gli attori del mondo della pesca per rilanciare le nostre lagune – aggiunge Corazzari -. Si tratta di mettere a frutto un importo consistente ed è pertanto fondamentale una attività di coordinamento che faccia emergere le esigenze di tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo è lavorare assieme programmando gli interventi infrastrutturali da realizzare nei prossimi anni".

"Come Assessore all'Agricoltura, prima ancora che come assessore con delega ai Fondi Fsc – ha commentato Federico Caner - trovo doveroso dare una risposta all'emergenza che ha colpito negli ultimi mesi il mondo della pesca veneta, eccellenza a livello nazionale. L'intervento di vivificazione degli ambiti lagunari del Delta del Po servirà a garantire la salvaguardia degli ecosistemi deltizi, compatibilmente all'aumento della produttività e dell'occupazione nell'ambito delle attività della pesca, della mitilicoltura e del turismo sostenibile".

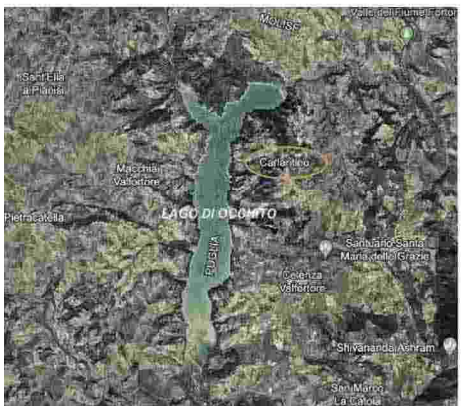
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

primo piano molise

www.ecostampa.it

Puglia e Molise uniscono le forze per delineare una strategia di sviluppo dell'area che coinvolge nove comuni



CAMPOBASSO. Quello di Occhito è uno dei laghi artificiali più grandi d'Europa. Si estende per quasi 14 chilometri quadrati e, per oltre 12 chilometri, segna il confine tra Puglia e Molise. L'invaso, che può contenere oltre 200 milioni di metri cubici d'acqua, si trova tra la provincia molisana di Campobasso e quella pugliese di Foggia. Sul suo esteso specchio d'acqua si affacciano 9 comuni: Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco la Catola per la provincia di Foggia, Sant'Elia a Pianisi, Macchia Valfortore, Pietracatella, Gambatesa e Tufara per la provincia di Campobasso. Attorno al lago, si sviluppa una vasta area verde fatta di macchia mediterranea, pinete e boschi di lecci dove è facile trovare anche il tartufo bianchetto o marzuolo, una varietà poco conosciuta ma squisita. Il sogno, che ora sta diventando un obiettivo strutturato, è quello di valorizzare non solo turisticamente l'area del lago, il bosco e le pinete circostanti. Per questo motivo, giovedì 22 febbraio 2024, alle ore 10 nell'edificio scolastico "Carmine Colucci", a Carlantino si terrà "Verso un accordo di foresta", un importante incontro pubblico al quale interverranno Donato Pentassuglia, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia; l'Amministrazione comunale di Carlantino, col sindaco Graziano Coscia; Legacoop Puglia e Legacoop Molise, rispettivamente rappresentate dai presidenti Carmelo Rollo e Chiara Iosue; il Consorzio di Bonifica per la Capitanata, con il presidente Giuseppe De Filippo. Dopo i saluti istituzionali, alle ore 10.30 l'introduzione ai lavori e la presentazione del progetto "Pablo" (progetto pilota per la Pianificazione Ambientale Boschiva del Lago di Occhito, finanziato dal PSR Puglia) saranno affidati a Ugo Fragassi, presidente Ats Monte Maggiore, e a Giovanni Santuopoli dell'Università degli studi del Molise. Gli interventi operativi saranno illustrati da Marco Pierozzi e Marco Perrino di Dream Italia. L'incontro sarà coordinato da Pasquale Ferrante, vicepresidente Legacoop Puglia. Le conclusioni saranno affidate a Pasquale De Vita, presidente Gal Meridaunia.

«L'area del lago di Occhito è tra le meraviglie della provincia di Foggia e della Puglia meno conosciute e valorizzate, con un enorme potenziale di sviluppo che è ancora largamente sottutilizzato», dichiara Graziano Coscia, sindaco di Carlantino. «L'incontro di giovedì 22 febbraio, servirà a tracciare una strada di condivisione e partecipazione per individuare, insieme a tutta la Comunità, il percorso più efficace e operativo verso la valorizzazione dell'area del Lago di Occhito. Dobbiamo migliorare le capacità di governance territoriale al fine di valorizzare le risorse forestali e ambientali, promuovere lo sviluppo di filiere produttive ambientali e socio-culturali, e fare tutto questo attraverso la partecipazione attiva delle comunità e il coinvolgimento delle diverse componenti della cultura, della società e dell'economia locale».

L'incontro rientra nel percorso denominato P.A.B.L.O. (Pianificazione Ambientale Boschiva Lago di Occhito), progettato da "Pazlab". Il progetto è nato dalla sinergia tra partner scientifici, tecnici, pubblici e produttivi e ha l'obiettivo principale di sviluppare conoscenze operative, avviare attività di innovazione, protezione e valorizzazione del territorio anche attraverso modelli di condivisione con i cittadini.

Lago di Occhito, la valorizzazione grazie alla sinergia di due regioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
19-02-2024
Pagina 4/5
Foglio 1 / 2

L'OSSERVATORE ROMANO

Tiratura: 60.000

www.ecostampa.it

Roma è una delle città che vuole ospitare nel 2027 l'XI "World Water Forum"

La Regina Aquarum si candida

di SUSANNA PAPARATTI

La valutazione delle candidature terminerà la prossima primavera, con relativa formale aggiudicazione durante il X "World Water Forum" che si svolgerà nell'isola di Bali in Indonesia nel mese di maggio, solo in quella sede verrà reso noto se l'Italia ospiterà l'XI edizione in calendario per marzo 2027. L'Italia aveva depositato la propria candidatura, nello specifico Roma, presso il World Water Council nel giugno scorso. Nota anche quale *Regina Aquarum,* la capitale è d'altronde il primo comune europeo per estensione agricola e prima grande città ad essersi dotata di un acquedotto. Al suo interno si trovano la sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e il maggior numero di rappresentanze diplomatiche estere al mondo. Il "Forum Mondiale dell'Acqua" che si svolge ogni tre anni in Paesi diversi è il più importante appuntamento internazionale del settore, con dibatti, business meeting, eventi, mostre ed una piattaforma unica nel suo genere che consente ai vari Paesi di confrontarsi su programmi, sfide, progetti e opportunità del settore. I temi dibattuti sono tanti, importanti e urgenti da risolvere, dalla gestione delle acque interne all'innalzamento del livello dei mari, dall'accesso alla risorsa idrica alla sua distribuzione nelle condotte delle nostre città, sino alle questioni globali della "diplomazia blu". L'impegno è quello di coinvolgere la politica, le istituzioni multilaterali, la società civile e il mondo accademico, nonché il settore privato: «La missione del Consiglio Mondiale dell'Acqua è quella di riunire la comunità internazionale per convincere i responsabili delle decisioni che l'acqua è una priorità politica vitale per lo sviluppo sostenibile ed equo del pianeta — ha ricordato il suo vicepresidente Eric Tardieu — vi aderiscono circa 400 organizzazioni provenienti da 60 Paesi nei 5 continenti». L'XI Forum Mondiale dell'Acqua che l'Italia si è candidata ospitare, sarà un'edizione particolarmente importante, in agenda a cavallo tra la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Acqua del 2026 per accelerare l'attuazione del 6° obiettivo di sviluppo sostenibile sull'acqua e la Conferenza delle Nazioni Unite del 2028, che concluderà il decennio internazionale d'azione "Acqua per lo sviluppo sostenibile". Oltre a questo il Forum 2027 si svolgerà a trent'anni dalla prima edizione, che si tenne nel 1997 in Marocco a Marrakesh, sarà fondamentale per stilare il bilancio di questi anni e gettare le basi per il rinnovo. Tra le molte proposte dell'Italia per l'XI edizione vi è quella di coinvolgere, all'interno del Comitato d'indirizzo internazionale per Roma, anche gli organizzatori delle precedenti dieci edizioni, destinando una parte importante del programma al bilancio dei Forum passati e al conseguente loro impatto sull'agenda internazionale dell'acqua: «Non è certo facile vincere la sfida con la città araba di Ryad, ma ce l'abbiamo messa tutta,

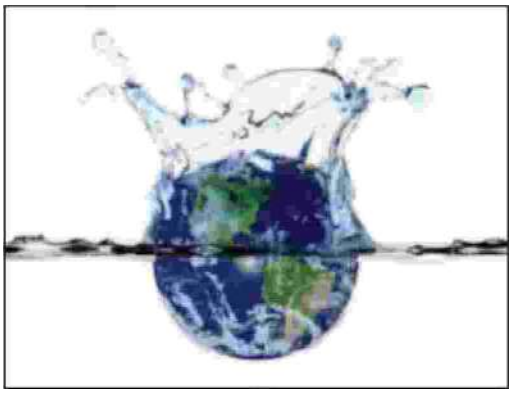
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'OSSERVATORE ROMANO

www.ecostampa.it

offrendo l'immagine compatta di un Paese – ha detto Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue) nel "kick off" di avvio della candidatura italiana e di Roma a sede del Forum –, vogliamo dimostrare e mettere a disposizione del mondo la nostra capacità idraulica, erede di una tradizione millenaria e oggi all'avanguardia dell'innovazione». Gli organizzatori suggeriscono, affinché la piattaforma del Forum di Roma possa consentire un confronto tra i governi e gli altri attori che parteciperanno al processo sotto l'egida delle Nazioni Unite, di unire le forze con la presidenza del Consiglio Mondiale dell'Acqua e con le Nazioni Unite. La candidatura dell'Italia – nazione con la più alta pluviometria in Europa – dunque di Roma, coinvolgerà di fatto ognuna delle 100 città delle 20 regioni ed ognuno dei 27 Stati, in un lavoro preparatorio nei tre anni precedenti al Forum del 2027 che avrà come titolo "One Water". L'intento è anche quello di far cooperare i diversi comparti economici, il governo e tutti gli attori interessati all'acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AGRICOLAE.EU

www.ecostampa.it

Anbi ER. In Emilia Romagna un euro alla bonifica ne genera uno e mezzo in lavori. Levidenza dei dati

E una mal interpretata funzione della politica, che porta a commissariamenti decennali come in Sicilia, a limitare loperatività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che laddove vivono compiutamente il principio fondante dellautogoverno democratico sono invece esempio di efficienza: a dichiararlo è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, forte del più recente esempio, che arriva dallEmilia Romagna, dove lannuale conferenza sugli interventi nelle aree montane, sospesa nel 2023 a causa dellalluvione, ha evidenziato come 16.700.000 euro investiti direttamente dagli enti consortili abbiano attratto, sui territori alti nel 2022, ulteriori 15.500.000 euro di fondi di europei, nazionali e locali, portando ad oltre 32 milioni, la cifra gestita in opere, lavori e manutenzioni; ciò significa che ogni euro di contribuenza ne ha generato 1,55 da riversare in interventi sul territorio! E un risultato, di cui andiamo fieri anche perché lattività, che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna, sia in fase di monitoraggio preventivo che per interventi mirati, è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia del territorio nella costante lotta contro il dissesto idrogeologico sottolinea il Presidente di ANBI ed ANBI Emilia Romagna, Francesco Vincenzi. Complessivamente sono stati 1.009 gli interventi realizzati, pari ad 8 cantieri ogni 100 chilometri quadrati e la tipologia cresciuta maggiormente è quella delle opere stradali, cui si aggiungono 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; in Emilia Romagna le frane censite sono 80.000 ed il 20% del territorio regionale è classificato come area a rischio di smottamenti. Lanalisi delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi di bonifica in ottemperanza al protocollo dintesa, siglato nel 2013 fra Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani). Questanno, il rinvio dovuto alla concomitanza con lalluvione del 2023, ha consentito ad ANBI di elaborare unulteriore analisi quinquennale, che mostra chiaramente limpatto delle opere consortili in tema di prevenzione e ripristino idraulico-forestale, nonché di costante supporto alle amministrazioni montane. Nel recente quinquennio, infatti, sono stati effettuati mediamente 850 interventi allanno, grazie a finanziamenti pari a 27 milioni di euro (1 euro di contribuenza ha generato 1,37 di investimento in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico); l80% dei fondi dovuti al contributo di bonifica è stato investito sul territorio: tale percentuale è aumentata di 9 punti, grazie alla contrazione delle spese. Non mi stancherò mai di ripeterlo: la sicurezza idrogeologica delle pianure nasce dalla manutenzione dei territori di montagna ed il contrasto al loro progressivo spopolamento deve essere una priorità nellagenda di governo conclude Vincenzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL GAZZETTINO.it

www.ecostampa.it

Porto Tolle. Il ritorno del granchio blu: pescati 1.800 chili di esemplari nel Delta del Po solo nella prima giornata di sole a Febbraio

NORDEST > ROVIGO

Martedì 20 Febbraio 2024 di **Anna Nani**

PORTO TOLLE (ROVIGO) - Ben 1.600 chili di esemplari maschi più 200 chili di femmine. Non si tratta della pesca miracolosa, ma della raccolta di **granchi blu** consegnata dai pescatori del Delta al **Mercato ittico di Pila** solo nella giornata di ieri. «Questo è il **risultato della prima giornata di sole** e siamo solo a febbraio - commentano i pescatori allarmati da un'emergenza senza fine -. Cosa serve seminare se non siamo ancora usciti dall'inverno e siamo già così?».

APPROFONDIMENTI

PORTO TOLLE/CHIOGGIA
Invasione granchio blu, pescatori in ginocchio. Zaia: «200mila...

PORTO TOLLE
Le vongole sono finite, mangi dal granchio blu. I pescatori...

La preoccupazione è massima, da 8 mesi le cooperative afferenti il **Consorzio pescatori del Polesine di Scardovari** invocano lo stato di calamità supportati dalle istituzioni ai vari livelli, di cui però non vi è traccia, nonostante l'emendamento alla legge di Bilancio con cui è stata modificato il decreto legislativo 102 del 2004 estendendo alle imprese e ai consorzi della pesca e dell'acquacoltura gli interventi

Rapina a Cavallino, parla la famiglia Biondo. Nonna Mirella: «Pensavo fosse uno scherzo di Carnevale, ho provato a togliergli il passamontagna» Video

- Rapina in villa. Faccia a faccia con i banditi: «Se li sono visti davanti, il pugno poi lo sparo»

DALLA STESSA SEZIONE

Stop Superbonus 110, 500 famiglie rodigine rischiano di sborsare di tasca propria quasi 48mila euro ciascuna per concludere i lavori

di Francesco Campi

La FemiCz Rugby Rovigo demolisce il Viadana e lo raggiunge in testa con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL GAZZETTINO.it

www.ecostampa.it

compensativi previsti in favore delle imprese agricole e zootecniche.

VIVIFICAZIONE LAGUNE

Nel frattempo ieri nella sede del **Consorzio di Bonifica del Delta del Po** si è tenuto il primo tavolo di coordinamento finalizzato alla pianificazione degli interventi per la **vivificazione degli ambiti lagunari deltizi**. «Sono 14 milioni di euro che rientrano nell'Accordo per la coesione siglato tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia lo scorso novembre a Verona - commenta l'assessore regionale alla pesca Cristiano Corazzari -. Si tratta di uno stanziamento a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, risorse che investiamo nella difesa della natura e biodiversità delle nostre lagune del Delta del Po. L'intervento di vivificazione che andremo a pianificare è finalizzato alla riattivazione degli scambi d'acqua con il mare: si tratta di un intervento di grande importanza e richiesto dal mondo della pesca e reso ancora più necessario in questo momento difficile per l'intero settore che si trova a fronteggiare l'emergenza granchio blu».

Insieme a Corazzari pure il collega di giunta Federico Caner che si sono confrontati con i tecnici del Consorzio di Bonifica nonchè dei Consorzi e le Reti delle imprese di pesca professionale ed acquacoltura operanti nelle Lagune Delta del Po. «Ringrazio il collega Caner, titolare della delega sui fondi di coesione e all'agricoltura per il prezioso sostegno - continua l'assessore alla pesca -. L'incontro di oggi è il via a un percorso condiviso con tutti gli attori del mondo ittico per rilanciare le nostre lagune. Si tratta di mettere a frutto un importo consistente ed è pertanto fondamentale una attività di coordinamento che faccia emergere le esigenze di tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo è lavorare assieme programmando gli interventi infrastrutturali da realizzare nei prossimi anni».

Un ottimo risultato anche per Caner che ha sottolineato l'importanza dei lavori di vivificazioni richiesti da tempo e da più voci del comparto ittico deltino per ridare ossigeno alle lagune: «Trovo doveroso dare una risposta all'emergenza che ha colpito negli ultimi mesi il mondo della pesca veneta, eccellenza a livello nazionale. L'intervento di vivificazione degli ambiti lagunari del Delta del Po servirà a garantire la salvaguardia degli ecosistemi deltizi, compatibilmente all'aumento della produttività e dell'occupazione nell'ambito delle attività della pesca, della mitilicoltura e del turismo sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

IL CASO

Edilizia scolastica, niente fondi ai Comuni virtuosi. "Premi" a chi è in ritardo. Esplode la rabbia: «È una questione di rispetto»

ROVIGO

L'ondata Covid sembra proprio passata: nel 2023 in Polesine meno decessi che nel 2019, l'anno prima della pandemia

una gara in meno giocata
di Ivan Malfatto

Rovigo in love, in 4.700 di corsa nella nebbia per animare la città
di Nicola Astolfi

Edilizia scolastica, niente fondi ai Comuni virtuosi. «Premi» a chi è in ritardo. Esplode la rabbia: «E' una questione di rispetto»
di Alda Vanzan

La nebbia non ferma il Supermarecross di Rosolina Mare: oltre 100 piloti in gara
di Giovanni Gnan

OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

ROMA VATICAN PASS

Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Sole 24 ORE .com

www.ecostampa.it

Pubblicità

Porti, al via i grandi lavori del Pnrr a Napoli, Augusta e in Sardegna

Indice

Servizio | A secco

In Sardegna gli agricoltori lanciano l'allarme: è emergenza per siccità e alte temperature

A secco

di Davide Madeddu

19 febbraio 2024

Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura

Se non è proprio emergenza, poco ci manca. Perché la crisi idrica si fa sentire anche in Sardegna. Colpa della siccità ma anche delle temperature che salgono e fanno si che ci sia un maggior consumo di acqua per irrigare campi e colture. I dati forniti dal monitoraggio che ogni mese effettua l'Autorità di Bacino, non sono confortanti: i serbatoi artificiali del sistema idrico multisettoriale della Sardegna contengono il 49,7% della capacità massima, ossia 906,36 milioni di metri cubi su un volume massimo autorizzato di 1.824 milioni di metri cubi di acqua.

Una situazione che, in alcuni casi, ha spinto verso restrizioni, come avvenuto nella Sardegna centrale dove il 12 gennaio il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale ha vietato l'utilizzo dell'acqua ad uso irriguo in tutti e tre i sub comprensori di sua competenza. Una scelta motivata dal fatto che erano «ormai esaurite le scorte assegnate da Enas il primo gennaio 2023 per rispettivi 22 milioni per il bacino del Posada (diga di Maccheronis), 21 milioni per il Cedrino (Diga di Pedra e Othoni), 8 milioni di metri cubi dal Taloro per il Sub comprensorio della Media Valle del Tirso».Da qui, come sottolineato dal presidente del Consorzio Ambrogio Guiso, la decisione di procedere per «preservare la poca acqua rimasta».

Pubblicità

Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Sole 24 ORE .com

www.ecostampa.it

Loading...

Che la situazione sia preoccupante lo sottolinea anche Luca Saba, direttore generale di Coldiretti, l'associazione di categoria che aveva anche sollecitato la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Anche perché nelle campagne si cominciano a vedere i primi effetti negativi di questa situazione. «Viviamo una situazione differenziata rispetto a diverse zone della regione - premette – dice Saba –: perché ci troviamo in alcuni luoghi in cui è piovuto poco sia per quantità sia per durata, e diciamo che si tratta della fascia est che da Olbia arriva sino a Muravera, e quella Ovest dove invece la situazione è migliore». Il risultato è quello delle colture in difficoltà per un apporto d'acqua scarso o comunque più basso rispetto al passato e i bacini che sono in una fase considerata pre-critica. Il rilevamento effettuato dall'autorità certifica un'ulteriore riduzione da 2023 quando già c'erano state le prime avvisaglie di preallarme per la siccità (50%), ma anche di quasi 10 punti percentuali in meno rispetto al dicembre 2022, quando la percentuale arrivava al 60,2%.

La riduzione interessa il Sulcis, con il sistema idrico dell'alto Cixerri all'8.9% (una carenza d'acqua sopperita oggi dall'invaso di Monte Pranu al 58.3%). In affanno anche tutta la parte settentrionale dell'Isola con il sistema idrico Nord occidentale che arriva al 24.5% e la diga di Maccheronis a Posada che supera di poco il 13%. Non va meglio in Ogliastra: gli invasi di Bau Muggeris (Flumendosa) e Santa Lucia sfiorano complessivamente il 25,8% della capacità massima dei due bacini.

LAB24 Assegno Unico, calcola quanto ti aspetta e se ci guadagni
Scopri di più →

Podcast MARKET MOVER
L'andamento dei listini, le storie societarie del momento e i protagonisti dell'attualità finanziaria
Scopri di più →

Per tutti questi l'indicatore di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità a dicembre 2023 registra il segno rosso di "emergenza". Questo significa che oltre ad attivare ulteriori restrizioni nelle erogazioni "deve essere rivalutata l'erogazione media ammissibile in regime ordinario": tradotto meno acqua per usi non domestici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Il Sole 24 ORE .com

www.ecostampa.it

«A pagare il prezzo più alto di queste restrizioni sono sicuramente le coltivazioni invernali, i pascoli e gli erbai – aggiunge ancora Saba –. Anche le coltivazioni dei carciofi risentono di questa condizione». Il direttore dell'associazione di categoria sottolinea un altro aspetto. «Con le temperature che salgono rispetto al passato, le colture hanno bisogno di più acqua. Questo fatto va comunque a incidere sulle scorte perché piove meno e c'è un consumo maggiore della risorsa idrica». Una soluzione potrebbe arrivare dalla cosiddetta interconnessione dei bacini. Ossia la rete capace di recuperare le risorse in eccedenza in determinati siti. Non a caso, come indicato dalla Regione, a salvare la situazione nel centro e sud dell'Isola i 630,34 milioni di metri cubi di acqua (57,6% della capacità totale degli invasi) presenti nel sistema idrico Tirso-Flumendosa - il più grande della Sardegna - e, per la parte settentrionale la diga del Liscia con i suoi 71,4 milioni di metri cubi pari al 68.7% della capacità invasabile.

«È chiaro che davanti a questa situazione diventa necessario attivare le misure per garantire una conservazione dell'acqua - aggiunge ancora - e diventa sempre più importante completare il sistema di interconnessione tra bacini in modo che quelli che raggiungono il livello di piena, invece di sversare in mare possano contribuire al supporto delle aree in crisi con un trasferimento della risorsa idrica». Una soluzione di cui si parla da tempo e che nelle campagne, ma non solo, viene vista come ideale e necessaria per superare l'emergenza idrica che comincia a riaffacciarsi.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI Sardegna bacino Flumendosa Posada Santa Lucia

loading...

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi

24 ORE EVENTI

Tutti gli eventi →

Newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

aiCorporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A- A+

Martedì, 20 febbraio 2024

ANBI: l'autogoverno è una condizione di efficienza e sicurezza dei territori

Vincenzi (ANBI): "L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna è diventata un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia del territorio"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

ANBI, secondo i dati in Emilia Romagna un euro di contributo di bonifica ne genera uno e mezzo in lavori

"*È una mal interpretata funzione della politica, che porta a commissariamenti decennali come in Sicilia, a limitare l'operatività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che laddove vivono compiutamente il principio fondante dell'autogoverno democratico sono invece esempio di efficienza*", ha dichiarato **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**, forte del più recente esempio, che arriva dall'**Emilia Romagna**, dove l'annuale conferenza sugli interventi nelle aree montane, sospesa nel 2023 a causa dell'alluvione, ha evidenziato come **16.700.000 euro** investiti direttamente dagli enti consortili abbiano attratto, sui territori alti nel 2022, ulteriori **15.500.000 euro** di fondi di europei, nazionali e locali, portando ad oltre **32 milioni**, la cifra gestita in opere, lavori e manutenzioni; ciò significa che ogni euro di contribuenza **ne ha generato 1,55** da riversare in interventi sul territorio.

"*È un risultato di cui andiamo fieri anche perché l'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna, sia in fase di monitoraggio preventivo che per interventi mirati, è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia del territorio nella costante lotta contro il dissesto idrogeologico*", ha sottolineato il Presidente di **ANBI** ed **ANBI Emilia Romagna**, **Francesco Vincenzi**.

Complessivamente sono stati **1.009 gli interventi** realizzati, pari ad **8 cantieri ogni 100 chilometri** quadrati e la tipologia cresciuta maggiormente è quella delle opere stradali, cui si aggiungono 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; in **Emilia Romagna** le frane censite sono 80.000 ed il 20% del territorio regionale è classificato come area a rischio di smottamenti.

L'analisi delle attività svolte nelle "terre alte" viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi di bonifica in ottemperanza al protocollo d'intesa, siglato nel 2013 fra **Regione Emilia-Romagna**, **ANBI ER** e **UNCEM** (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani). Quest'anno, il rinvio dovuto alla concomitanza con l'alluvione del 2023, ha consentito ad **ANBI** di elaborare un'ulteriore analisi quinquennale, che mostra chiaramente l'impatto delle opere consortili in tema di prevenzione e ripristino idraulico-forestale, nonché di costante supporto alle amministrazioni montane.

Nel recente quinquennio, infatti, sono stati effettuati mediamente **850 interventi** all'anno, grazie a finanziamenti pari a **27 milioni di euro** (1 euro di contribuenza ha generato € 1,37 di investimento in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico); l'**80% dei fondi** dovuti al contributo di bonifica è stato investito sul territorio: tale percentuale è aumentata di 9 punti, grazie alla contrazione delle spese.

"*Non mi stancherò mai di ripeterlo: la sicurezza idrogeologica delle pianure nasce dalla manutenzione*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

dei territori di montagna ed il contrasto al loro progressivo spopolamento deve essere una priorità nell'agenda di governo", ha concluso **Vincenzi**.

Gli Scatti d'Affari

Milano, AI Festival: conclusa la

Guarda gli altri Scatti

Corporate - Il giornale delle imprese

- **ANBI: l'autogoverno è una condizione di efficienza e...**
- **E-Distribuzione e RSE lanciano la mappa interattiva per i...**
- **Covivio supera il miliardio di euro di ricavi nel 2023**
- **Open Fiber, nel vercellese voucher da 50 euro per i nuovi utenti**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Bonifiche. Anbi, I Consorzi portano valore ai territori virtuosi, non il contrario

di **Agricultura.it** - 20 Febbraio 2024

Condividi

ROMA – "E' una mal interpretata funzione della politica, che porta a commissariamenti decennali come in Sicilia, a limitare l'operatività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che laddove vivono compiutamente il principio fondante dell'autogoverno democratico sono invece esempio di efficienza".

A dichiararlo è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, forte del più recente esempio, che arriva dall'Emilia Romagna, dove l'annuale conferenza sugli interventi nelle aree montane, sospesa nel 2023 a causa dell'alluvione, ha evidenziato come 16.700.000 euro investiti direttamente dagli enti consortili abbiano attratto, sui territori alti nel 2022, ulteriori 15.500.000 euro di fondi di europei, nazionali e locali, portando ad oltre 32 milioni, la cifra gestita in opere, lavori e manutenzioni; ciò significa che ogni euro di contribuenza ne ha generato 1,55 da riversare in interventi sul territorio!

"E' un risultato, di cui andiamo fieri anche perché l'attività, che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna, sia in fase di monitoraggio preventivo che per interventi mirati, è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia del territorio nella costante lotta contro il dissesto idrogeologico" sottolinea il Presidente di ANBI ed ANBI Emilia Romagna, Francesco Vincenzi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

Complessivamente sono stati 1.009 gli interventi realizzati, pari ad 8 cantieri ogni 100 chilometri quadrati e la tipologia cresciuta maggiormente è quella delle opere stradali, cui si aggiungono 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; in Emilia Romagna le frane censite sono 80.000 ed il 20% del territorio regionale è classificato come area a rischio di smottamenti.

L'analisi delle attività svolte nelle "terre alte" viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi di bonifica in ottemperanza al protocollo d'intesa, siglato nel 2013 fra Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani). Quest'anno, il rinvio dovuto alla concomitanza con l'alluvione del 2023, ha consentito ad ANBI di elaborare un'ulteriore analisi quinquennale, che mostra chiaramente l'impatto delle opere consortili in tema di prevenzione e ripristino idraulico-forestale, nonché di costante supporto alle amministrazioni montane.

Nel recente quinquennio, infatti, sono stati effettuati mediamente 850 interventi all'anno, grazie a finanziamenti pari a 27 milioni di euro (1 euro di contribuenza ha generato € 1,37 di investimento in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico); l'80% dei fondi dovuti al contributo di bonifica è stato investito sul territorio: tale percentuale è aumentata di 9 punti, grazie alla contrazione delle spese.

"Non mi stancherò mai di ripeterlo: la sicurezza idrogeologica delle pianure nasce dalla manutenzione dei territori di montagna ed il contrasto al loro progressivo spopolamento deve essere una priorità nell'agenda di governo" conclude Vincenzi.

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi bonifiche in evidenza

Condividi

Articolo precedente
Coca Cola e Italia Zuccheri ancora insieme: la filiera barbabietola vale 7mila agricoltori per lo zucchero made in Italy

Articolo successivo
Il sorgo sfida la siccità: fino a 6,5 tonnellate a ettaro (contro le 2,1 del miglio). I risultati del progetto CERTI di Assosementi

Agricultura.it

http://www.agricultura.it

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

SOCIETA'

Pessolani (Coldiretti Basilicata): “Restituire dignità al comparto con invasi e giusta retribuzione”

(Antonio Pessolani, presidente di Coldiretti Basilicata)

Il numero uno dell’associazione agricola sul territorio a CUOREECONOMICO: “Necessarie più risorse in bilancio regionale sulle tante voci ordinarie che vadano a colmare alcune carenze nelle diverse filiere produttive in atto. Poi bisogna investire sulle infrastrutture”

«Ridare dignità al comparto». Questa la richiesta di **Antonio Pessolani**, presidente di Coldiretti Basilicata, il quale evidenzia le numerose difficoltà vissute dagli agricoltori, da tempo in attesa di misure a supporto del settore.

Troppi i fattori di crisi che, negli anni, sono stati trascurati e che ora necessitano di interventi, pertanto, il numero uno lucano di Coldiretti indica quali siano le priorità da attenzionare e spera che ci sia presto un’azione determinata e risolutiva sulle criticità, a partire dalla realizzazione del piano degli invasi e dalla lotta alla sproporzionata presenza dei cinghiali nel territorio lucano.

In che condizioni versa il comparto lucano?

«Il comparto agricolo in Basilicata, come in tutto il resto dell’Italia, presenta fattori di crisi e fattori di crescita. L’agricoltura subisce la concorrenza sleale ***delle nazioni mondiali sulle produzioni di cibo che avviene con utilizzo di normative non allineate a quelle dei Paesi europei,*** *che prevedono norme più stringenti.*

Basti pensare alla tutela dell’ambiente, alla tutela della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

*manodopera o della salute umana con divieto di tanti farmaci utilizzati in altri Paesi del mondo**. Tutto ciò porta a produrre cibo con costi di produzione molto più bassi, che vanno a fare concorrenza al nostro made in Italy**.*

L'export lucano registra una tendenza positiva come tutto quello nazionale, però bisogna attuare la legge sulle pratiche sleali affinché ai produttori arrivi la giusta remunerazione del prodotto, superiore ai costi di produzione».

Quali sono le priorità di intervento nel settore?

«Il settore agricolo necessita di tanti interventi, ma in via prioritaria oggi, a seguito dei cambiamenti climatici, urgono azioni forti per garantire accumuli sempre più importanti di acqua attraverso la sistemazione degli invasi esistenti e la realizzazione di nuovi.

*Noi come Coldiretti abbiamo proposto da anni al governo nazionale e ai vari governi **regionali il piano degli invasi tanti laghi diffusi** che garantirebbero la risorsa a numerose aziende agricole».*

Nel territorio continuano i danni causati dalla sproporzionata presenza dei cinghiali. Qual è la vostra stima?

«Oggi la stima assume un valore non quantificabile solo in termini economici, bensì sociali. I danni vanno oltre l'agricoltura che, ormai scoraggiata, rischia l'abbandono di tanti terreni sino a ieri coltivati.

Troppi incidenti si verificano sulle strade, tanti morti purtroppo si registrano. Oggi anche la peste suina mette a rischio la salute di migliaia di allevamenti suinicoli dei nostri territori».

LEGGI GLI ARTICOLI SU COLDIRETTI

Quali le misure per contrastare il fenomeno?

«Da anni, la Coldiretti protesta a tutti i livelli ed ultimamente è riuscita a far modificare la legge 157. La modifica dell'articolo 19 offre la possibilità di intervenire con piani selettivi di abbattimento nelle aree Parco delle varie specie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

di fauna in sovrannumero, compreso i cinghiali.

Una grande conquista evocata da tanti, ma ottenuta solo dal pressing della nostra organizzazione. Oggi con eventuali periodi di allungamento della caccia e con Piani selettivi programmati soprattutto nelle aree Parco si potrebbe ridurre il fenomeno».

A breve si voterà per le elezioni regionali in Basilicata. Cosa chiederete al nuovo governo regionale?

«Al nuovo governo regionale e alle tante forze che si cimenteranno, indipendentemente dagli schieramenti politici, chiederemo di inserire più attenzione all'agricoltura.

***Prima di tutto, ci vogliono più risorse in bilancio regionale sulle tante voci ordinarie che vadano a colmare alcune carenze nelle diverse filiere produttive in atto, dalla cerealicoltura alla zootecnia e all'ortofrutticolo**.*

Vi è il tema delle tante infrastrutture agricole, dalla viabilità alla rete idrica ad uso potabile e non, dalla rete internet nelle aziende agricole alla logistica ed ai trasporti.

Sono temi che vanno affrontati con una programmazione di medio e lungo termine. Il settore primario deve essere considerato tale, non si possono solo enunciare dei concetti e poi lasciare capitoli di bilancio vuoti».

Intanto, ottimo il risultato ottenuto da Coldiretti alle elezioni dell'assemblea del Consorzio di Bonifica di Basilicata. Vi aspettavate questo dato?

«Abbiamo lavorato tanto con i nostri soci della Coldiretti nei cinque anni di gestione passata attraverso la consulta e l'assemblea del Consorzio di Bonifica. Quello di oggi è il frutto di tanto lavoro che ha consentito al sistema agricolo di reggere e di avere a disposizione la risorsa acqua in periodi di crisi idrica fuori dalla norma.

Raccogliamo quanto seminato e con il 76 percento di rappresentanza agricola in seno al Consorzio ci poniamo come forza responsabile per la nuova governance dello stesso».

Da qualche settimana è legge il divieto di produzione, distribuzione e importazione del cibo sintetico in Italia. Perché è una misura importante?

«Grazie all'organizzazione territoriale della Coldiretti, siamo riusciti a raccogliere due milioni di firme per una petizione contro il cibo sintetico che ha portato all'evidenza oggi del Parlamento italiano e, quindi, ad approvare un provvedimento "salva agricoltura".

*Si tratta, infatti, di una legge che tutela la salute dei tanti consumatori. **Utilizzando il principio di precauzione, la norma vieta la produzione di alimenti sintetici su cui non ci sono sufficienti dati scientifici atti ad escludere eventuali conseguenze sulla salute umana**.*

Aggiungo che, vietando tali produzioni, si è salvaguardata la tradizione millenaria della nostra biodiversità e con essa milioni di aziende agricole che avrebbero chiuso non

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

potendo reggere la concorrenza di prodotti che con il cibo non hanno nulla a che fare.

Basti pensare che un unico bioreattore potrebbe creare latte o carne per il fabbisogno dell'intera Europa, *a quel punto che fine avrebbero fatto le tante aziende zootecniche?».*

Di Guido Tortorelli
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com
WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751
Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

Argomenti:
coldiretti basilicata antonio passolani carne sintetica Italian sounding Invasi Cinghiali Pnrr irrigazione infrastrutture

Leggi anche

SOCIETA'

Pessolani (Coldiretti Basilicata): "Restituire dignità al comparto con invasi e giusta retribuzione"

Continua a leggere

SOCIETA'

Garagnani (Confagricoltura ER): "Nostro territorio adatto ad agrivoltaico, sarà sfida innovativa"

Continua a leggere

SOCIETA'

Taddei (Cia Marche): "Problema non è green deal bensì politiche nazionali, ecoschemi penalizzano territorio"

Continua a leggere

CUOREECONOMICO
POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO
+39 075 5994 +39 3277023475
REDAZIONE: cuoreeconomico@esg89.com
ADVERTISING: customer@esg89.com
MARKETING: marketing@cuoreeconomico.com
Collabora con CUOREECONOMICO e ESG89 Group
EDITORE: ESG89 GROUP s.r.l. - Perugia - P.IVA: 03146190545 | Privacy Policy e Cookie Policy
Direttore Responsabile: Emanuele Lombardini - direttore.cuoreeconomico@esg89.com
CUOREECONOMICO - Testata Giornalistica registrata il 15 marzo 2021 - n.ro 5/2021 registro stampa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

estense.com

www.ecostampa.it

estense.com®

20 Febbraio 2024

L'opera, in cui sono stati investiti 100mila euro, consiste nel ristabilire le condizioni di sicurezza e il ripristino delle scarpate

Copparo. Lavori di ripresa frane a Fossalta e a Tamara

di Redazione | 2 MIN

Leggi anche

Straordinario successo del Carnevale di Copparo
1 MIN

Palazzetto, pronta la nuova pavimentazione
1 MIN

In settimana la riapertura totale della Sp20
1 MIN

Sanità. La Zona Franca contro il sindaco: "I teatrini non servono"
2 MIN

I carri di Pitoch colorano il Carnevale di Copparo
1 MIN

Copparo. Dopo le sponde del Canale Naviglio, del Canale Bianco e del Canale Seminiato, i lavori di ripresa frane nel territorio copparese si spostano sulla Fossa di Formignana e sul Canale Brusabò Alto. Ha preso il via il cantiere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Fossalta e a Tamara, in via San Marco, Baricorda e Brusabò, per una lunghezza complessiva di trecento metri.

L'opera, in cui sono stati investiti 100mila euro, consiste nel ristabilire le condizioni di sicurezza attraverso la ripresa di frane e il ripristino delle scarpate mediante la posa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

estense.com

www.ecostampa.it

di geotessile e materiale lapideo.

Si sta operando sulla base della Convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, sottoscritta nel 2020 da Amministrazione copparese e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che prevede una compartecipazione per ciascun ente del 50%.

Per consentire l'esecuzione dei lavori, per i 60 giorni preventivati e comunque sino al termine degli interventi, dalle 8 alle 17 è istituito un divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto quelli condotti dai residenti, in via San Marco, dall'incrocio con via Argine Volano (sp20) all'incrocio con via Pioppa, compreso via Olmo; in via Baricorda, dall'incrocio con via Pioppa all'incrocio con la medesima via a Tamara, e in via Brusabò, dall'incrocio con via Valle per una lunghezza di 800 metri.

Grazie per aver letto questo articolo...

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit – via Alberto Lollio, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665**mail:** news@estense.com | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. – via Lollio, 5 – 44121 Ferrara – Tel. 0532 702665 **Presidente**: Mauro Alvoni – REA/R.I.: 195108 – P.IVA/C.F.: 01755640388 – C.S.: EUR 23.521 i.v. – Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 – Privacy Policy – Codice Etico – Credits ITestense

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Martedì, 20 Febbraio 2024

Cerca notizie nel nostro

laPiazzaweb.it
L'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTA ORA

Home Venezia Padova Rovigo Treviso Verona Vicenza Podcast More

PADOVANO PADOVA SUD

Collettore Carpanedo-Sabbioni: realizzato il primo stralcio dei lavori

Sfoglia TUTTE LE EDIZIONI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tempo di lettura: 2 minuti circa

Il nuovo canale realizzato dal Consorzio Bacchiglione nei due Comuni di Maserà e Albignasego realizzato con un finanziamento da 1.700.000,00 euro dalla Regione Veneto

Si è concluso il primo stralcio dei lavori di realizzazione del collettore Carpanedo – Sabbioni nei Comuni di Maserà e Albignasego, il nuovo canale che il consorzio Bacchiglione sta costruendo con un finanziamento da 1.700.000,00 euro dalla Regione Veneto per mettere in sicurezza idraulica la zona a sud della città. L'intervento ha visto la realizzazione del tratto di valle del canale lungo 1.800 metri in località Bertipaglia, nel Comune di Maserà di Padova.

Il progetto del consorzio Bacchiglione prevede la realizzazione di un nuovo canale lungo complessivamente cinque chilometri, in parte a cielo aperto in parte tombinato, a servizio di un'area estesa circa tremila ettari. Questa prima parte di lavori, realizzati interamente nel Comune di Maserà, sono consistiti nello scavo del tratto compreso tra via Bellini e l'immissione nello scolo Mediano, nella costruzione di due manufatti di regolazione a scopo irriguo, rispettivamente a sud di via Bellini e nel tratto compreso tra via Bellini e via Lion, e nell'edificazione di due ponti. Sono stati realizzati anche due tratti tombinati, attraverso la posa di scatolari in calcestruzzo armato rispettivamente di 110 metri e di 54 metri nelle aree in cui sono presenti nuclei abitati. I lavori sono conclusi, ma in questo momento si stanno eseguendo le ultime operazioni per la conclusione definitiva degli interventi: la posa del sasso trachitico per la difesa di sponda nel tratto da via Lion verso valle, l'installazione dei parapetti a monte e a valle dei tratti tombinati, la stesura del terreno di scavo nel lato campagna.

«Questo è un intervento atteso da tempo e sono molto soddisfatto che sia stato concluso nei tempi previsti – afferma **Paolo Ferraresso**, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione –. *Il canale ha l'importante compito di rendere più sicuro un territorio che ha subito una grande espansione delle aree urbane e in forte sofferenza dal punto di vista idraulico, come evidenziato dagli eventi meteorici di ottobre 2022. I cambiamenti climatici impongono di agire tempestivamente e stiamo lavorando per fronteggiare i nuovi eventi atmosferici. Questo intervento migliorerà il deflusso dell'acqua. ma allo stesso tempo fungerà da invaso per raccogliere le acque nel caso di forti piogge. Vista l'importanza dell'opera, stiamo già lavorando per cercare di ottenere altri finanziamenti per realizzare gli ulteriori stralci e completarla».*

Cristina Salvato

TAGS albignasego Collettore Carpanedo-Sabbioni maserà news recenti

Le più lette

Carcere di Verona: Mario P nuovo comandante. Ostella «Persona...
20 Febbraio 2024

Atletica Assindustria Sport bronzo per la staffetta
20 Febbraio 2024

Nel bilancio del Parco Colli strategie per lo sviluppo...
20 Febbraio 2024

Bovolenta, bilancio approv da record ma l'opposizione condivide...
20 Febbraio 2024

Adeguata l'altezza del sott Via Bernini a Verona: a iniz
20 Febbraio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ge l aNf mN

a G G G G G

California, Inghilterra, Italia stanno adottando alcune norme per affrontare il problema della scarsità dell'acqua, reso più complesso dagli effetti del cambiamento climatico

Credit: Aviv Perets

N R m B B B E B B B

a B B

Crisi idrica: un problema globale in un clima che cambia

In California, luce verde al riciclo delle acque di lavandini,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

gabinetti e docce

L'Inghilterra e il Galles eliminano i bonus per le aziende colpevoli di scarichi illegali di liquami

In Italia aumentano gli investimenti per una gestione dell'acqua più sostenibile

a G G G G G G G G

La crisi idrica sta mettendo a dura prova diverse aree del mondo. I dati ci dicono chiaramente che la **B B B B** è destinata a diventare una delle criticità più importanti che l'umanità sarà chiamata ad affrontare in questo secolo. Per molte comunità, l' **B BB B B B B** già una realtà **B B** presente.

Secondo la Fao, **B B B B B B B B B B B B B B B B**. Di queste, **B B B**, ovvero circa un sesto della popolazione mondiale, **B B B B BB B B**, aree in cui l'accesso alla risorsa è, in larga parte, negato.

Uno studio del 2016 ha rilevato che **BB B**, che all'epoca della pubblicazione costituivano i due terzi della popolazione globale, sperimentano una **B B B B B B**.

Con l'aumento della popolazione globale e il perpetuarsi di uno sviluppo economico basato su un **B**, le risorse idriche e le infrastrutture di molti Paesi non riescono a soddisfare la domanda crescente.

Scopri se il tuo capo ha la Sindrome di Procuste

"Killers of the Flower Moon": quando la sete di potere distrugge il pianeta Terra

Perché dovresti conoscere Alexandra David-Néèl

Milano è davvero sul podio delle città più inquinate del mondo?

Aumentano gli alunni con disabilità: la scuola sa stare al passo?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GE U GOVQ
Anche chi non fa religione a scuola dovrebbe avere i libri

A complicare ulteriormente il quadro, il B, che agendo da ***vulnerability-multiplier***, cioè da forza che esacerba le vulnerabilità preesistenti di un dato territorio o di una comunità di individui, B B B B, sempre più prolungati, frequenti e imprevedibili.

Per queste ragioni, secondo la rete delle Nazioni Unite che si occupa di acqua, la ***UN-Water*** è fondamentare che l'acqua venga trattata come B, garantendo una B B B B che consenta ai governi di allineare le pratiche di utilizzo dell'acqua alle esigenze degli individui e degli ecosistemi naturali.

Spinti dalla necessità di adattarsi a un clima che cambia, per rispondere alla siccità molti Stati del mondo stanno prendendo provvedimenti.

g G G G G G G G G G G G

È il caso della **G**, una tra le terre del Nord America più interessate da B B. Da anni, infatti, sono già in atto una serie di misure che prevedono il B B B per scopi come B B B B B B B B.

A partire da quest'anno, però, è stato compiuto un ulteriore passo avanti. Lo scorso gennaio, il governo statale californiano ha introdotto B B B B B B, limitando in maniera ancor più stringente lo scarico di queste nell'Oceano Pacifico e nei fiumi locali.

La nuova normativa prevede che B B B B B B B B B B B B B B B

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

B B B B B B
B B B B B .

Questa decisione, secondo molti descritta come troppo radicale, è giustificata dalla riduzione drastica delle risorse idriche a cui lo Stato ha assistito negli ultimi anni.

Come specificato dal ***California State Water Resources Control Board*** (Swrcb), affiliato all'**C** **B** **B B B**
, si è trattato comunque di una scelta ponderata, presa a seguito di una serie di
B B BB B B B
B B B , e che hanno sortito esiti positivi.

Va anche specificato che le nuove regole
B B B B B B B
B B , anche perché il costo degli impianti di depurazione rimane piuttosto alto. Le nuove misure non vanno dunque interpretate come un'imposizione ma come un'opportunità, una soluzione che sarà incentivata dal governo del Paese e gradualmente implementata nelle diverse contee.

l g GG G G GG
G G G G G G
G

Anche in **R** e **N** , negli ultimi giorni, è arrivata una **B** **B** **B**
B B B B B .

Il governo ha infatti stabilito la **B**
B B B BB B B B
B B B B B B
B B B B
B B B BB .

Questa decisione è il risultato della
B B B B BB B
B B B , che da tempo denunciano l'impatto ambientale dei liquidi di scarico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Si tratta di una misura sostenuta dal segretario all'ambiente, **i** **B** **D** , che ha proposto di bloccare i pagamenti ai capi delle aziende trovati colpevoli del reato di inquinamento idrico.

A tal proposito, Barclay ha dichiarato: «**d**
B **B** **B** **B**
B **BB** **B B** **B** **BB**
B **B** **B B** **B B**
B ».

Secondo il **I** **B** **B C**
C **BB** **C** **h** inglese,
l'eliminazione dei bonus dovrebbe verificarsi in caso di **B B** **B** **BB** **B** ,
oppure in circostanze di **B**
, con la possibilità che i provvedimenti siano estesi ai direttori generali e a tutti i membri dell'organo esecutivo.

g **G** **g** **G** **G** **G** **G** **G**
G **G** **G** **G**

Qual è invece la situazione nel nostro Paese?

Se è vero che il **B** è sempre più orientato all' **B B** **B** **B**
B **B** **B** , al fine principale di raccogliere e immagazzinare l'acqua in accesso per assicurare riserve sufficienti nei periodi di siccità,
B **B** **B** **B** . A fotografare la situazione, un dato su tutti: **B**
B B **B** **B B** **B** **B** **B**
B **B** **B** **B** **B** **B**
.

A fronte di ciò, l'**C** **B** **B**
B B **B** (Anbi) **B** **B** **B** ,
alcuni dei quali in fase di realizzazione (circa il 62% è nelle fasi conclusive),**B** **B** **B** **B** **B**
B **B B** **B** **B**
C **B** che attingono a linee di finanziamento del **f** **B B** **B**
e del **f** .

Secondo i dati forniti da Anbi, grazie ai progetti già

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

avviati che coinvolgono in massima parte aree che negli ultimi anni sono state duramente colpite da periodi di siccità prolungate e da ondate di calore, sarà possibile registrare progressi considerevoli.

Come ha spiegato **c** **BN** , direttore Anbi, « **BB** **B** **B** **B** **B** **B** , un volume superiore a quello del lago di Garda, mentre**B** **B** **B** **B** **BB** **B** **B** **B** **B** . L'obiettivo principale è stabilizzare l'irrigazione dei terreni».

Non solo, anche i **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** . Secondo le stime l'incremento annuale sarà di **B** , con un effetto domino positivo anche per l' , soprattutto grazie alla riconversione dei terreni a colture specializzate, cosa che farà crescere il numero degli impiegati di **B** .

Ma non c'è da essere troppo ottimisti. **c** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** . Altri fanno fatica a decollare. È il caso del ***Piano nazionale degli invasi***, risalente al ma ancora alle battute iniziali: si tratta di un**B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** **B** . Un altro esempio è il ***Piano Laghetti***, presentato nel da Anbi e Coldiretti, che consiste nella realizzazione di oltre 10.000 piccoli e medi invasi entro il 2030.

Per tirare le somme: è indiscutibile che si stiano facendo dei progressi, ma questo è il momento di accelerare il passo. **b R** **BB** **B** **B** **B** **B** **B** . Gli eventi meteorologici estremi che negli ultimi mesi hanno colpito diverse regioni del Paese, da Nord a Sud, ce lo hanno dimostrato. Per far fronte alla sfida rappresentata dalla crisi idrica e per garantire una gestione più sostenibile dell'acqua sul lungo periodo è imperativo **B** **B** **B** **B** **B** **B**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

B B B B
B B B B B
B B B B B B B . —

d B

El aeE
Crisi idrica: ogni anno l'Europa perde 84 gigatonnell ate di acqua
B
O
B B

cl l
Dissalatori: una soluzione alla crisi idrica?
B A
B B

B B

LdebG BJ MdET Q
Camerun: il "villaggio dell'amore" supporta le persone con disturbi mentali
B J
B B

I ZcUZ
Spazio: scoperto il buco nero più antico mai osservato
B J
B B

J AbMcM
L'economia eco-digitale potrebbe valere 33.000 miliardi di dollari entro 4 anni
B B
B B

GeZVOZbVZ B I EddQ
20 febbraio 2024. Bologna, Parigi
B B B

I EUG EUMdZ B TJ EdZ
Miele italiano: perché il settore è in forte crisi
A B J
B B

f Z TMkE L B MbM
Le ragazze non stanno bene (e nemmeno i ragazzi)
E B
B B

L GmNRgkaN

Gk Rg e Nf ma

B B B
B B B B
B
B
B

L g f mGmma
G
adv@lasvolta.it
L B
redazione@lasvolta.it
d
scrivi@lasvolta.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

prima ONLINE COMUNICAZIONE

www.ecostampa.it

Sostenibilità | ore 08.45 - 20/02/2024

Inverno, nel Mediterraneo già è siccità

di **Redazione PrimaOnline**

Condividi

Anbi: "Si stanno delineando le condizioni per un'altra estate d'emergenza idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per l'economia agricola"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

prima ONLINE COMUNICAZIONE

www.ecostampa.it

L'Osservatorio Europeo sulla Siccità, una istituzione dell'Unione Europea, mostra nella sua ultima analisi vaste zone del bacino mediterraneo dove, nonostante sia ancora inverno, l'acqua già manca. Parliamo del 16,1% del territorio europeo in *warning*, ovvero con una umidità del suolo carente a causa della siccità, e dell'1,2% della superficie che invece vede già una vegetazione in condizioni di stress. Tra le Regioni italiane, la Sicilia è quella più colpita dal fenomeno. Ma la siccità si sta rapidamente estendendo anche ad altre aree del Paese, come documenta l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, prodotto dall'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica italiani.

Se Sicilia e Sardegna stanno già facendo i conti con limitazioni nell'uso agricolo della risorsa idrica, le temperature eccezionalmente alte, la scarsità di precipitazioni e l'assenza di neve lungo la dorsale appenninica stanno velocemente disegnando uno stato di grave sofferenza idrica anche al centro e al nord. "È necessario attivare da subito le cabine di regia fra tutti i soggetti interessati per gestire al meglio, nel rispetto delle priorità di legge, le risorse disponibili", dichiara il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano.

In Sardegna i bacini sono riempiti per la metà e rispetto all'anno scorso mancano 440 milioni di metri cubi d'acqua (-32% rispetto alla media); in Basilicata gli invasi contengono il 40% dell'acqua in meno rispetto al 2023, mentre in Puglia siamo a meno 44%; nel Lazio, il Tevere mostra una portata dimezzata, e a Roma da inizio anno è piovuto il 72% in meno rispetto alla media. Le cose non vanno meglio in Toscana, dove le portate dei fiumi sono tutte ampiamente in deficit (Serchio -34%, Sieve -31%, Arno -36%, Ombrone -14%); in Liguria non c'è praticamente neve e i livelli dei fiumi stanno rapidamente calando, soprattutto quelli di Entella e Magra; in Emilia-Romagna tutti i fiumi sono in secca; in Lombardia i laghi registrano un meno 14,2% d'acqua – comunque abbondante, per il momento – e in quota manca il 35% della neve; in Piemonte a gennaio è piovuto il 25% in meno.

Per il momento si salva pressoché solo il Nordest, con le precipitazioni di gennaio che in Veneto sono state superiori del 40% alla media; lo spessore nevoso è basso ma nella norma, così come i livelli di falda. Man mano che l'estate si avvicina, le condizioni potranno però peggiorare rapidamente. "Si stanno delineando le condizioni per un'altra estate d'emergenza idrica con gravi ripercussioni soprattutto per l'economia agricola", sottolinea il presidente Anbi Francesco Vincenzi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

HOME

watergas

MICROPI ELETTRONICA
Elettronica Industriale e Automazione
APPARATI PER PROTEZIONE CATODICA

AREA PERSONALE

AZIENDE PRODOTTI EVENTI NEWS FORMAZIONE ASSOCIAZIONI GESTIONE RETI CHI SIAMO

Redazione Watergas.it Aziende e settori industriali

TORNA ALLA LISTA

20 feb 2024

I territori più aridi della Sicilia non hanno ricevuto sufficienti precipitazioni per ristabilire il bilancio idrico negativo accumulato dopo 8 mesi di estrema siccità

Le precipitazioni dello scorso weekend hanno alterato la situazione idrologica lungo la Penisola, evidenziando ancora i rischi legati alla variabilità climatica, che spaziano dalla siccità alla potenziale minaccia idrogeologica. È quanto sottolinea ANBI in una nota.

“E’ sempre più evidente la necessità di infrastrutture idrauliche, che sappiano equilibrare le disponibilità d’acqua, calmierando i ricorrenti picchi estremi. E’ condizione indispensabile per rendere compatibili sostenibilità ambientale, economica e sociale”, ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

I territori più aridi della Sicilia – si legge nella nota – non hanno ricevuto sufficienti precipitazioni per ristabilire il bilancio idrico negativo accumulato dopo 8 mesi di estrema siccità. Le piogge sono risultate disomogenee sul territorio, con alcuni luoghi, come le province di Catania, Ragusa e Siracusa, che hanno registrato solo pochi millimetri di pioggia, mentre altri, come Prizzi nel Palermitano, hanno visto cadere 271,4 millimetri in 72 ore.

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche sottolinea che piogge così intense su terreni aridi possono accelerare il fenomeno dell'erosione, uno dei principali fattori, insieme alla siccità e alle temperature estreme, che contribuiscono al deterioramento organico dei suoli fino al completo inaridimento. Lo studio basato su dati degli inizi degli anni 2000 ha evidenziato che il 7,5% del territorio isolano della Sicilia era a rischio elevato di desertificazione, mentre il 48,4% era classificato a rischio medio-alto.

“La conformazione allungata dell’Italia favorisce un’errata percezione delle condizioni climatiche: se al Nord, stante la situazione che si va delineando, si prospetta una stagione estiva senza particolari apprensioni idriche, al Sud è già emergenza. Aumentare la cultura dell’acqua è fondamentale per accelerare gli investimenti necessari a traghettare il Paese verso i nuovi scenari climatici, incrementando

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

le riserve idriche ed evitando di disperdere in mare, come continua ad avvenire, grandi quantità d'acqua" ha aggiunto **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Nella regione della Basilicata, gli invasi attualmente contengono solo il 35% della loro capacità totale, corrispondente a una mancanza di 172 milioni di metri cubi d'acqua rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Lo stesso vale per gli invasi utilizzati nel Tavoliere della Puglia, dove il deficit idrico nel 2023 ha superato i 141 milioni di metri cubi.

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL
Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161 del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA
L'annuario di informazione tecnico commerciale dell'industria italiana del gas e dell'acqua.

ACQUAGENDA
Sfoglia l'agenda online

GASAGENDA
Sfoglia l'agenda online

© Copyright Agenda S.r.l.
Privacy Policy / Cookie Policy

C.F./P.Iva n° 08797420968
REA MI n° 2049440 | Capitale Sociale € 10.000,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

FORLINOTIZIE.NET

www.ecostampa.it

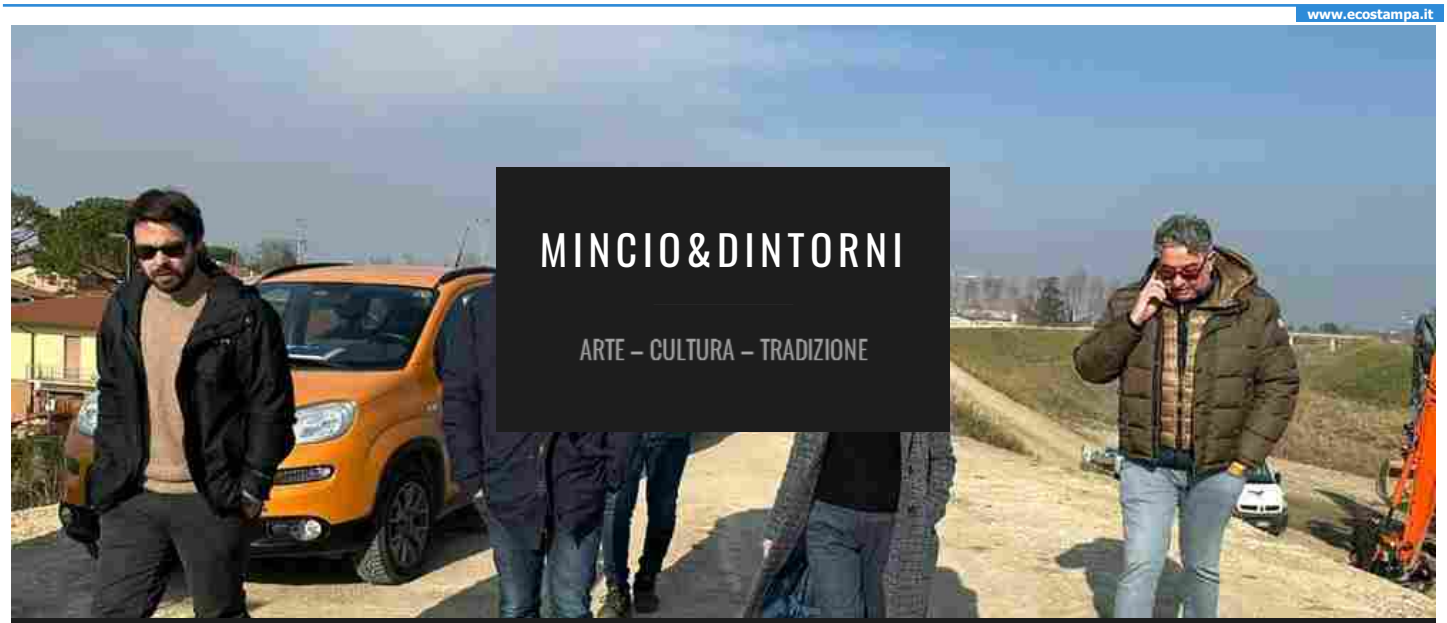
i dati Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle a

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza , nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l´area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L´analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest´occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. Foto 2 di 2 I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite , il 20% del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana ; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l´obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni numero medio di interventi effettuati all´anno; 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuenza e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuenza equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; in 5 anni i Consorzi dell´Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; in 5 anni i Consorzi dell´Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuenza investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all´81%, nel 2022; in 5 anni le spese generali e di funzionamento , invece, sono diminuite di circa l´8% Nel 2022 (ultimo anno): 1.009 numero interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km2) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuenza). L´attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d´interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi . Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile. Nell´ambito della Conferenza di Faenza, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo e l´assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi e rappresentanti di UNCEM i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo Jader Dardi, Comune di Modigliana (FC) sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della Bonifica Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

MINCIOEDINTORNI.COM

www.ecostampa.it



HOME / 12 BORGHI RACCONTATI / COS'È MINCIO&DINTORNI / DIALETTO MANTOVANO / ERBE SPONTANEE IN CUCINA / MANGIARE MANTOVANO / MANTOVANI CELEBRI / MUSEI MANTOVANI / TRA LEGGENDA E REALTÀ

POST ALLUVIONE – Sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna, quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti su Senio e Santerno

19 FEBBRAIO 2024 / MINCIO&DINTORNI

Cerca … CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Indirizzo email

Iscriviti

Unisciti a 856 altri iscritti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Hanno partecipato i sindaci dei due comuni, rispettivamente Pasi (Fusignano) e Galli (Bagnara di Romagna). Complessivamente, nell'Unione della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i Contributi di immediato sostegno

Bologna – Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del **Senio**, del **Santerno** e dei **canali consortili**, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'**Unione della Bassa Romagna**, di cui fanno parte **Fusignano** e **Bagnara di Romagna**: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, **Irene Priolo**, ha effettuato oggi un sopralluogo.

"Come ogni settimana, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione- ha commentato Priolo-. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante".

A Fusignano, insieme al sindaco **Nicola Pasi**, la **vicepresidente** si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine.

Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, **Mattia Galli**. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti

I NOSTRI VIDEO

NUMERO ANTI-TRUFFA

STOP VIOLENZA 1522

SEGUICI SU FACEBOOK

Seguici su Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica.

Complessivamente, nell'**Unione della Bassa Romagna** sono stati erogati oltre **34,8 milioni di euro** per i **Cis**, i Contributi di immediato sostegno.

- **Fusignano: interventi urgenti sul Senio per un totale di 4,1 milioni di euro**

In comune di Fusignano sono **due gli interventi urgenti** sui **corsi d'acqua** finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di **4 milioni 100mila euro**. Il **primo** (per un importo di **2 milioni 800mila** euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un **intervento urgente** di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente **Senio**. Il **secondo** (da **1 milione 300mila** euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra. Entrambe le opere sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.
A questi lavori si aggiungono undici interventi di **somma urgenza** per **32,4 milioni** di euro – 6 in capo ai Consorzi di Bonifica, 5 a Hera – e **3 interventi** sulla **viabilità** (circa **18mila** euro).

- **Bagnara di Romagna: interventi urgenti sul Santerno**

SEGUICI SU TWITTER

I miei Cinguettii

ARTICOLI RECENTI

- Bentivoglio (Bo): ecco il nuovo Centro sportivo. Bonaccini: "Prosegue il piano regionale di investimenti sull'impiantistica realizzato insieme agli enti locali
- VILLAFRANCA – Il Comitato Anti-Discarica Ca' Balestra incontra il Presidente Regione Veneto Luca Zaia
- POST ALLUVIONE – Sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna, quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti su Senio e Santerno
- SPORTELLI AL SERVIZIO DELLE PERSONE: dalla Regione circa 4,3 milioni dal 2020 al 2023 a sostegno delle associazioni iscritte al registro regionale
- Premio Emilia-Romagna Cultura: il presidente Bonaccini e l'assessore Felicori consegnano il riconoscimento alla cantante lirica Raina Kabaivanska e all'architetto Dante Bini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

per 7,5 milioni di euro

Sono **tre gli interventi urgenti** sul **Santerno**, tutti in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale, previsti sul territorio comunale di **Bagnara di Romagna** dopo l'alluvione del maggio 2023. Uno è finanziato con risorse dell'**ordinanza 8** del commissario per la ricostruzione, e interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Mordano, con un importo da **1 milione 300mila** euro. Gli **altri due cantieri**, inseriti nell'ordinanza 15 (**ulteriori interventi urgenti**), sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da **1 milione 700mila euro**, riguarda i comuni di Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione di maggio. Il **secondo** consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di **4,8 milioni** di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica.
A queste opere si aggiungono sei interventi di **somma urgenza** per **32,4 milioni** di euro – tutti in capo ai Consorzi di Bonifica – e **12 interventi** sulla **viabilità** (circa **200mila** euro).

Condividi:

Mi piace:

Caricamento...

Senza categoria

← SPORTELLI AL SERVIZIO DELLE PERSONE: dalla Regione circa 4,3 milioni dal 2020 al 2023 a

VILLAFRANCA – Il Comitato Anti-Discarica Ca' Balestra incontra il Presidente Regione Veneto Luca →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680